

Data: 17.05.2025 Pag.: 58
 Size: 290 cm2 AVE: € 1160.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



IL LIBRO Il lodigiano Maurizio Borghi è tra gli autori di un saggio dedicato ai rischi delle nuove tecnologie

Intelligenza artificiale: paura e opportunità di una rivoluzione che (non) ci travolgerà

di **Fabio Ravera**

■ Ruota, stampa, lampadina, penicillina, telefono, energia nucleare: secondo i suoi cantori più accesi, l'intelligenza artificiale generativa produrrà un impatto superiore a tutte queste invenzioni. Ma sono tanti gli studiosi che considerano l'AI una potente minaccia al mondo come lo abbiamo conosciuto finora. A smontare i toni apocalittici (in positivo e in negativo) arriva *Critica* di ChatGpt, opera chiave sul tema pubblicata da Elèuthera e firmata da Antonio Santangelo, Alberto Sissa e Maurizio Borghi. Quest'ultimo, lodigiano, è professore ordinario di Diritto commerciale a Torino e condirettore del Centro Nexa su Internet e Società del Politecnico. Con lui abbiamo approfondito alcuni dei temi del volume.

Secondo Borghi, la narrazione dominante sull'AI segue due filoni solo apparentemente opposti: l'entusiasmo sfrenato e il disfattismo. «Ma queste narrazioni sono com-

plementari: entrambe presentano l'AI come una rivoluzione inarrestabile, che deve attrarre investimenti. Il problema è che i fondi ragionano sul breve termine: se tra vent'anni il mondo crolla, a loro non interessa. Contano i ritorni immediati». E aggiunge: «Anche i governi spingono. Ma di "artificiale" c'è poco: per addestrare le AI serve una rifinitura enorme dei dati, un filtraggio continuo. Questo lavoro viene svolto nei Paesi del Sud del mondo, con salari bassissimi: è una forma di sfruttamento neocoloniale».

E il mantra secondo cui "l'intelligenza artificiale ci ruberà il lavoro"? «In parte lo sta già facendo. Alcune aziende di alta tecnologia hanno licenziato sviluppatori e creativi. Nel settore legale, che conosco, si teme il rimpiazzo di avvocati e giudici. Non accadrà in quei termini, ma le mansioni ripetitive sono a rischio, spesso sostituite da sistemi che

non funzionano bene e causano più problemi che soluzioni».

Nel libro si chiede, come possibile soluzione, un confronto dialettico tra chi costruisce l'AI e chi ne subisce limiti e conseguenze. Un'utopia? «Difficile, ma non impossibile. Le scuole e le università giocano un ruolo centrale. Durante e dopo il Covid si è investito moltissimo nella digitalizzazione scolastica. Ma diversi studi dimostrano che queste tecnologie hanno un impatto negativo. Abbiamo già commesso un errore con i social: tanti adolescenti ne sono diventati dipendenti. Con l'Intelligenza artificiale, serve, da subito, una resistenza forte. Chi lavora nell'educazione deve documentarsi e mantenere uno spirito critico. L'AI può fare i compiti al posto degli studenti: non credo che servano altre prove per capirne l'effetto deleterio. Prima si insegna il pensiero critico, poi si introduce la tecnologia. Non partiamo da Cha-

tGpt alle scuole elementari».

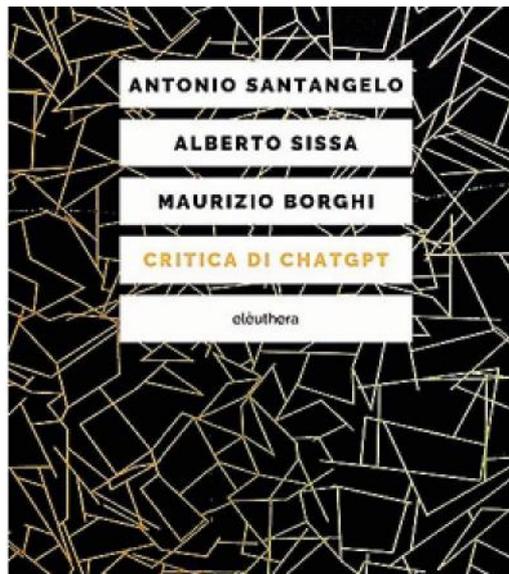
Una questione centrale è anche quella del copyright: «Le leggi esistono, sia per i dati personali sia per il diritto d'autore. Il regolamento europeo sull'AI è entrato in vigore l'estate scorsa, ma il rischio è che i buoi siano già scappati: molti sistemi sono stati addestrati prima. Gli strumenti ci sono, ma serve la volontà politica per farli valere».

Il titolo del libro non è casuale: «"Critica" significa avere un atteggiamento costruttivo - chiude Borghi - : fare attenzione, esercitare il pensiero critico, capace di fare le dovute distinzioni, e non lasciarsi abbagliare dalla narrativa dominante». ■

Il pensiero critico permette di non farsi abbagliare dalla narrativa dominante



Data: 17.05.2025 Pag.: 58
Size: 290 cm2 AVE: € 1160.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



La copertina del libro e a fianco Maurizio Borghi

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile